

Friedrich Engels
 Strategia della guerra¹

«New-York Daily Tribune» n. 5663
 15 giugno 1859^a
 editoriale

Assai poco ci resta da aggiungere alle nostre recenti osservazioni sull'azione di Montebello^b. Dal bollettino ufficiale austriaco, che finalmente è venuto fuori e che ieri faceva mostra di sé sulle colonne del nostro giornale, appare chiaro che parte delle tre brigate, con le quali il generale Stadion aveva compiuto l'avanzata su Montebello, fu lasciata indietro per proteggere i fianchi della colonna in marcia.² Il resto giunse davanti a Casteggio, che fu presa dalla brigata del principe d'Assia, la quale vi si insediò, mentre avanzavano su Montebello e Genestrello due altre brigate (incomplete). Queste ultime sostennero l'urto della battaglia contro l'intera divisione di Forey e i due reggimenti di cavalleria del generale de Sonnaz (reggimenti Piemonte, reale e Monferrato), e, quando infine furono respinte verso Casteggio, sembra che la brigata del principe d'Assia abbia così ben fronteggiato la situazione, che il nemico non arrischiò nessun attacco e permise agli austriaci di ritirarsi in ordine perfetto e come meglio loro conveniva. Dai resoconti austriaci che ci sono pervenuti si può, però, arguire che molto probabilmente almeno tutto il corpo del maresciallo Baraguay d'Hilliers scese in campo verso la fine dello scontro. Questo corpo consta di 3 divisioni di fanteria ed 1 di cavalleria, vale a dire complessivamente di 12 reggimenti di fanteria, tre battaglioni di cacciatori, 4 reggimenti o 20 squadroni di cavalleria, e forze di artiglieria in proporzione. Ciò s'accorda con le dichiarazioni dei prigionieri francesi, riferite dagli austriaci³, secondo le quali si trovavano in campo 12 reggimenti di fanteria francesi, e con due comunicati emessi da Torino, dei quali l'uno dice che la divisione di Vinoy, e l'altro che quella Bazaine appoggiarono la divisione Forey⁴. Ora, queste 3 divisioni formano insieme tutta la fanteria di Baraguay. Si parla anche della presenza di cavalleria francese e di fanteria piemontese, ma ciò pare meno sicuro. Il risultato, dunque, è il seguente: gli austriaci, che non potevano

^a Scritto il 30 maggio. — ^b Cfr. presente volume, pp. 347-349.